



6 APRILE 2009 - 6 APRILE 2015

DI **MARIO ANTONINI**, 12 ANNI

Il 6 aprile 2009, alle 3:32, un terremoto di magnitudo 6.3 ha devastato L'Aquila e il territorio circostante nel raggio di molti chilometri. Molti geologi italiani hanno sostenuto che lo sciame sismico durato 4 mesi non fosse un "avvertimento". Sollecitato dall'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso, Enzo Boschi, il 31 marzo 2009 dopo la riunione della Commissione Grandi Rischi, disse che non c'era alcun pericolo per gli aquilani. Le cose purtroppo non stavano così e il 6 aprile 2009 il terremoto ha causato 309 vittime, fra cui molti bambini e giovani studenti, 1600 feriti (di cui 200 gravi) e circa 65000 sfollati. Gli "scienziati" della Commissione Grandi Rischi, viste le loro "imprudenti" dichiarazioni di allora sono finiti sotto processo, ma dopo un primo grado di giudizio che li ha visti condannati a sei anni di reclusione, sono poi stati prosciolti tutti, tranne uno a cui sono stati dati due anni.

Pochi giorni fa si è celebrato il sesto anniversario dalla tragedia del 2009 e come ogni anno molti aquilani (circa 10.000) hanno sfilato con le fiaccole accese. Dopo la lettura dei nomi e i 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante c'è stata la messa commemorativa nella basilica minore di San Giuseppe Artigiano che è stata tra le prime chiese a essere ristrutturata ed è stata elevata al rango di basilica minore da papa Francesco.

Come ogni anno questo giorno ha riportato alla mente di tutti noi non solo quella notte terribile ma anche i giorni e i mesi a essa successivi. Non dimentichiamo le ore subito dopo la catastrofe quando i vigili del fuoco hanno fatto di tutto per recuperare ancora vive quante più persone possibili rimaste sotto le macerie, mentre la Protezione civile ha allestito decine di tendopoli per ospitare gli sfollati.

Dopo la fase, estremamente lunga delle tendopoli, c'è stata quella della costruzione dei M.A.P. (Modulo abitativo provvisorio) e del Progetto C.A.S.E. (case antisismiche sostenibili e compatibili) che sono ancora oggi la residenza di buona parte

SEGUE A PAGINA 2

ITALIA-GALLES - SEI NAZIONI

DI **MATTIA TOMEI**, 12 ANNI

Dopo l'intervista all'allenatore Sergio Rotellini, come vi avevo annunciato nel numero precedente, sono stato invitato dalla Polisportiva Paganica Rugby ad andare sabato 21 marzo con i suoi ragazzi a vedere la partita Italia - Galles del torneo Sei Nazioni a Roma. Questa è stata l'ultima partita del torneo.

Anche se a me piace molto il calcio devo ammettere che seguire questa partita è stato molto bello ed emozionante.

La realtà delle tifoserie è molto diversa da quella che c'è nelle partite di calcio, sono tutti molto educati, non sono razzisti e rispettano le opinioni dell'arbitro e ovviamente rispetta-

SEGUE A PAGINA 2

LA MAFIA E L'ASSOCIAZIONE LIBERA

DI **MARIO ANTONINI** E **MASSIMO BARONE** 12 ANNI,

Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo (Paolo Borsellino).

La mafia italiana è una delle più grandi organizzazioni criminali e una tra le più potenti nel mondo. Le sue origini sono sconosciute, però sappiamo che esiste ancor prima dell'unità d'Italia. Durante la prima guerra mondiale i mafiosi accrebbero il loro potere, rifornendo l'esercito italiano e in questo modo divennero molto ricchi e si conquistarono l'appoggio molte persone.

La mafia finanziò il partito fascista e convinse molte persone a votare Benito Mussolini. Però Mussolini, dopo aver ottenuto il potere, decise di mandare Cesare Mori in Sicilia per combattere la mafia ma sfortunatamente questo piano non ebbe successo. Dopo il secondo conflitto mondiale la mafia decise di spostare il suo centro politico definitivamente sulla penisola italiana. Instaurò contatti molto stretti con diversi esponenti del partito politico della Democrazia Cristiana. Uno dei politici più in vista della DC fu Giulio Andreotti che nel 1995 fu accusato di aver avuto legami con la mafia e il 30 aprile 1999 fu dichiarato colpevole.

Soprattutto tra gli anni Ottanta e Novanta la mafia fu responsabile di molti omicidi, in particolar modo in Sicilia. Tra le vittime innocenti di quegli anni possiamo ricordare Pio La Torre, Boris Giuliano, Ninni Cassarà, Beppe Montana, Rocco Chinnici, Carlo Alberto dalla Chiesa e i giudici anti-mafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Spesso gli attentati coinvolsero anche gli agenti delle scorte. Si trattava di poliziotti, magistrati e giudici che avevano deciso di dichiarare guerra alla mafia creando, agli inizi del 1980, un Pool antimafia. Si misero insieme diversi magistrati che collaboravano nelle indagini e, da un'idea del giudice A. Caponnetto, venne istituito il Maxi processo (10 febbraio 1986) in cui furono imputate più di 400 persone per crimini legati alla criminalità organizzata e 360 furono condannati (16 dicembre 1987).

SEGUE A PAGINA 2

"E!STATE LIBERI" 2015

DI **SILVIA CERCARELLI**, 14 ANNI

E' un progetto di "LIBERA, associazioni, nomi e numeri contro le mafie" che si pone l'obiettivo di concretizzare l'impegno civile dei nostri ragazzi, coinvolgendoli in attività socialmente utili, quali la bonifica di terreni e infrastrutture confiscati alle mafie. È questo un modo per far sì che i ragazzi si sentano parte di un disegno comune, che li vede protagonisti attivi di una rivoluzione effettiva, fatta di lavoro, sacrificio, dedizione, passione e divertimento.

Per capire di cosa si tratta bisogna fare un passo indietro. PIO LA TORRE (1927-1982) segretario regionale siciliano del PCI (Partito Comunista Italiano) capi che per combattere

SEGUE A PAGINA 4

CONTINUA DALLA PRIMA:

6 aprile...

degli sfollati. Purtroppo però oltre all'aiuto dei vigili del fuoco e dei volontari provenienti da tutta Italia si sono mosse verso il nostro territorio anche le mafie sia per la gestione dell'emergenza che per la ricostruzione e sono molte le inchieste che testimoniano di questa ingombrante presenza. Speriamo che L'Aquila possa tornare a volare e che le case e i centri storici dei paesi del cratere possano essere ricostruiti per fare in modo che a L'Aquila torni quell'atmosfera di serenità e di tranquillità che l'aveva sempre contraddistinta fino a quella terribile notte. La redazione del nostro giornalino infine vuole esprimere la sua sentita vicinanza ai parenti delle vittime.

CONTINUA DALLA PRIMA:

Sei nazioni

no anche la tifoseria della squadra avversaria. La tifoseria calcistica è tutta un'altra cosa, in molti casi non si rispettano le regole, né la squadra e la tifoseria avversaria, spesso vengono esposti striscioni con frasi razziste o intonati cori dello stesso tipo e per lo più non si rispettano le decisioni dell'arbitro.

Insomma l'atmosfera che si respirava prima, durante e dopo la partita era molto allegra e rilassante come se fosse una grande festa. Fuori lo stadio Olimpico infatti c'è un piazzale che viene chiamato "Peroni Village" perché c'è un pullman della Peroni e tanta musica. Poi c'è un altro piazzale dove ci sono degli stand con dei ragazzi che pitturano la faccia ai tifosi prima di entrare nello stadio, e altri stand dove si vende la birra e prodotti da mangiare.

La partita è stata emozionante e anche molto bella. Il match è iniziato alle 12:30 con un nostro iniziale vantaggio di 6-0. Dopo 15 minuti dall'inizio del secondo tempo i gallesi hanno recuperato andando in vantaggio con un punteggio di 6-10 e poi di 10-21. L'Italia però non si è data per vinta ed è riuscita ad andare di nuovo in vantaggio. La nostra gioia però è durata poco perché i gallesi hanno ripreso il gioco nelle loro mani, lasciando poco spazio ai nostri giocatori e facendo molti punti. La partita purtroppo si è conclusa con una netta sconfitta degli azzurri per 20-61. Al di là del risultato però questa è stata un'esperienza bella ed emozionante sia per la partita che per l'atmosfera che si respirava sugli spalti. L'allenatore del Paganica Rugby, Sergio Rotellini, mi ha fatto capire che il Rugby è uno sport che crea solidarietà fra le varie società e i loro giocatori e non c'è cattiveria, arroganza e razzismo come spesso accade nel calcio.

Ringrazio la Polisportiva e Sergio per la possibilità che mi è stata data e se ci riusciremo saremo presenti come inviati del nostro giornalino all'ultima partita della stagione che il Paganica Rugby disputerà in casa.

CONTINUA DALLA PRIMA:

La mafia e l'associazione Libera

Le prove più significative si ottennero grazie al pentimento del mafioso Tommaso Buscetta che era stato catturato in Brasile. La mafia però non produce solo violenza, agisce dove lo Stato è assente, dove il lavoro è un privilegio, dove i diritti sono negati. Non esiste solo la mafia siciliana, ma ci sono molte altre associazioni criminali in Italia, come la Camorra, la 'Ndrangheta e la Sacra Corona Unita. Quindi quando si parla di "mafie" ci si riferisce a ogni forma di criminalità organizzata.

Sono molte le associazioni che si occupano del contrasto alle mafie.

Una di queste è *Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie*. Libera nasce il 25 marzo 1995 da un'intuizione di Don Luigi Ciotti con l'obiettivo di costruire una società alternativa alle mafie e alle corruzioni. È un coordinamento di oltre 1600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e diffondere la cultura della legalità. Libera si è diffusa a livello internazionale e organizza molte manifestazioni, l'ultima delle quali è stata quella di Bologna del 21 marzo scorso, la "Giornata della memoria", a cui hanno partecipato circa 200 mila persone provenienti da tutta Italia. Libera opera nelle scuole, nelle Università, offre assistenza legale ai parenti delle vittime innocenti di mafia e si occupa di informazione attraverso giornalisti che fanno inchieste nelle varie parti d'Italia.

Abbiamo deciso di intervistare il responsabile regionale di Libera Abruzzo, il giornalista **Angelo Venti**.

D: Di cosa si occupa Libera?

R: Libera è nata per iniziativa di Don Luigi Ciotti, che ha fondato anche il Gruppo Abele. Il gruppo Abele si occupava, e si occupa ancora, di assistere i ragazzi vittime dell'uso delle droghe.

Lavorando in questo campo ci si pose il problema che non bastava assistere i drogati ma bisognava anche fare luce su quelli che vendevano la droga. Così è nata Libera come associazione di associazioni. Cominciò a occuparsi di lotta alle mafie che gestivano lo spaccio della droga per poi allargarsi anche alle mafie e agli altri aspetti legati alla criminalità organizzata. Nel 1996 Libera ha promosso una raccolta di firme nazionale per chiedere allo Stato di confiscare i beni alle associazioni mafiose e ai corrotti e favorirne il riuo a fini sociali.

D: Quando è iniziata la sua collaborazione con Libera?

R: Io collaboro con Libera dal 2007. In Abruzzo il primo gruppo di Libera è nato per iniziativa di un pastore della chiesa evangelica in una frazione di Tagliacozzo.

Io già mi occupavo, come giornalista, di infiltrazioni e di reinvestimenti di capitali

sporchi qui in Abruzzo.

D: Perché fa parte di Libera?

R: È stato naturale per me e i miei collaboratori aderire a un'associazione che già conoscevamo attraverso la TV e i giornali e che si occupava delle stesse cose che interessavano a noi.

D: Cosa prova insegnando nelle scuole e/o nelle università?

R: Non è che insegno, di solito facciamo incontri e conferenze. Io punto sempre al dibattito e gli argomenti che tratto con i ragazzi spesso dipendono dalle domande che mi fanno.

D: Ha mai partecipato a manifestazioni con Libera? In quali occasioni?

R: Sì, molte volte. L'ultima manifestazione è quella del 21 marzo a Bologna.

D: Secondo lei è vero che i mafiosi oggi sono vestiti in giacca e cravatta?

R: La mafia è un fenomeno complesso. Non è che esiste il mafioso come ci veniva descritto una volta oppure in certi film: siciliano e con coppola e lupara. Per operare la mafia ha bisogno di tante complicità, non solo di chi è associato, ma di tutta una serie di figure che collaborano e interagiscono con essa consapevolmente o inconsapevolmente.

D: È vero che la mafia è molto presente in Abruzzo ed è aumentata dopo il terremoto?

R: Sì, le mafie in Abruzzo erano presenti anche prima del terremoto. Lo dico perché siamo stati i primi a denunciare queste presenze. Il primo caso evidenziato è stato a Tagliacozzo.

D: Lei è determinato a continuare il progetto di Libera in Abruzzo? Quali iniziative ha?

R: Seguo il presidio a L'Aquila dal 6 aprile 2009, con cui ci siamo occupati, e ci occupiamo, di fare luce sulle prime infiltrazioni nella gestione dell'emergenza e poi nei lavori della ricostruzione.

Ci siamo occupati anche di quanto le ordinanze della Protezione Civile hanno favorito sia la corruzione che le infiltrazioni delle mafie.

Ringraziamo Angelo Venti per la disponibilità e invitiamo i nostri lettori a seguire i suoi articoli sul suo giornale on line *Site.it* e a partecipare alle attività del presidio aquilano che ha sede nella biblioteca sita nel campo sportivo "Enrico Iovenitti" a Paganica.

Per eventuali contatti potete scrivere all'indirizzo di posta elettronica: bibliopaganica09@gmail.com

Per informazioni su Libera potete consultare il sito ufficiale www.libera.it.



COMPUTER E TELEFONO

DI **SIMONE FILAURO** E **FRANCESCO MIRCO**, 12 ANNI

Nel 1917 viene fondata la IBM (*International Business Machine Corporation*), destinata a essere, talvolta attraversando pesanti vicissitudini, la più importante industria di computer del mondo sino ai nostri giorni. Si trattava di macchine idonee all'esecuzione di operazioni su serie di dati, qualcosa di ancora molto lontano dalle funzionalità che siamo abituati a trovarvi oggi.

Questa tecnologia ha subito una evoluzione relativamente lenta (rispetto alla velocità con cui la tecnologia si evolve oggi) sino ad arrivare, verso il 1940, a delle macchine di tipo elettromeccanico in grado di riunire le funzionalità dei diversi componenti meccanografici.

Oggi i computer sono ancora più sviluppati sia nell'hardware (componenti elettromeccanici che fanno il computer) sia nello schermo che una volta era "sproporzionato".

I computer oggi vengono utilizzati praticamente in ogni ambito per salvare dati, calcoli matematici e grafici, ma anche per giocare, comunicare e conoscere nuove persone.

Ugualmente rapida e sorprendente è stata l'evoluzione dei telefoni negli ultimi decenni. Inizialmente erano attaccati alla corrente e la lunghezza del cavo ne determinava il raggio di utilizzo. Inoltre servivano solo per comunicare a voce, cioè non si potevano mandare messaggi e e-mail. Oggi i telefoni sono dei veri e propri computer portatili, possono essere utilizzati praticamente ovunque e in qualunque momento.

Con il telefono è possibile scaricare giochi e musica, inviare messaggi, navigare su internet.

Siamo certi che l'evoluzione della tecnologia sia un bene per l'umanità, ma siamo anche certi che sia l'uomo a dover dominare la tecnologia e non il contrario! In altre parole comunicare via telefono o via computer è utile e rapido ma non dimentichiamo che la forma di comunicazione più vera, importante e insostituibile è sempre quella diretta, faccia a faccia.

IL SOLE NERO

DI **DANIELA CICCONE**, 12 ANNI

L'eclissi di sole è iniziata in Italia venerdì 20 marzo alle 9:20 del mattino ed è proseguita fino alle 11:40 circa. Questo è un fenomeno che si verifica quando la Luna si posiziona fra la Terra e il Sole intercettando la luce. Per far avvenire un'eclissi, la Luna deve essere in fase di novilunio, cioè la prima fase del mese lunare, durante la quale non è visibile dalla Terra.

La massima visibilità dell'eclissi di Sole in Italia è stata raggiunta alle 10:30 quando il Sole è apparso coperto al 50% nel sud Italia e quasi fino al 70% al Nord. L'eclissi è stata totale solo nel nord Europa, in Paesi come la Norvegia e la Scozia.

Possiamo distinguere 5 tipologie di eclissi:

- **Eclissi Parziale:** quando la Luna non è allineata con Terra e Sole quindi la sua ombra non arriva fino alla Terra.

- **Eclissi Totale:** quando il Sole viene oscurato completamente.

- **Eclissi Anulare:** quando la Luna è nel punto più lontano dalla Terra, lungo la sua orbita e non riesce a coprire del tutto il Sole.

- **Eclissi Ibrida:** questa è un'eclissi allo stesso tempo anulare e totale. Possiamo osservare le due tipologie di eclissi durante momenti distinti della manifestazione del fenomeno, generato dalla distanza non costante della Luna dalla Terra. Si tratta di fatto di un fenomeno di particolare rarità.

- **Eclissi parziale "tout court":** non esistono dunque luoghi dove possono essere osservate come totali.

Dal 2000 a.C. ad oggi, la Terra ha assistito a 11.898 eclissi di Sole tra le quali 4200 Parziali, 3956 Anulari, 3173 Totali e 569 Ibride. Il numero di eclissi di Sole in un anno può oscillare da 2 a 5. Tuttavia è molto raro che si manifestino 5 eclissi di Sole in uno stesso anno. L'ultima volta è avvenuto nel 1935: per godere dello stesso spettacolo dovremo attendere il 2206.

L'eclissi totale di Sole avviene ogni 1 o 2 anni. È possibile che si verifichino 2 eclissi totali in uno stesso anno. Gli anni in cui si ebbero 2 eclissi totali furono il 1712 e il 1889 e saranno il 2057 e il 2252.

Osservare il Sole direttamente può causare seri problemi alla vista, perfino la cecità, quindi non si deve fissare il Sole senza protezioni. Nei negozi di giocattoli si possono acquistare dispositivi appositi per assistere

UN ALTRO MONDO

DI **SARA SGHARI** 12 ANNI

Il nostro mondo è diviso in due grandi economie: l'economia dei benestanti e quella dei poveri.

Ad esempio prendiamo in considerazione l'AFRICA, un grande continente, che ha una grande percentuale di

persone che muoiono di fame. Lì fa molto caldo e nelle case non c'è acqua corrente potabile allora donne e uomini camminano per chilometri per raggiungere i pozzi per prendere l'acqua. Oggi sono molte le associazioni che aiutano le persone sfortunate dell'Africa, dell'Asia e dell'America meridionale, li nutrono e offrono loro cure mediche. Per aiutare anche i bambini orfani, queste associazioni invitano la gente a fare adozioni a distanza.

La povertà è data anche dall'industrializzazione dei paesi ricchi che sfruttano le materie prime paesi più poveri, senza arrecare loro alcun beneficio.

Gli abitanti poveri spesso migrano verso i paesi più ricchi con la speranza di trovare un lavoro che gli consenta di mantenere se stessi e le proprie famiglie che spesso restano nei paesi d'origine.

Nel 1945 nacque l'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite), che ha il compito di tutelare la pace nel mondo e in seguito l'ONU ha dato vita ad altre organizzazioni:

- la FAO, si occupa di combattere la fame nel mondo;
- l'UNICEF, ha lo scopo di difendere i diritti dei bambini;
- l'UNESCO, per ridurre l'analfabetismo;
- l'OMS, si occupa della ricerca sanitaria.

Siamo certi però che ci sia ancora molto da fare per ridurre le differenze tra gli uomini e che ancora oggi siano troppi i paesi in cui la qualità della vita è ancora troppo bassa. Ci vuole l'impegno di tutti, perché tutti, nel proprio piccolo, possono sempre fare qualcosa.



all'eclissi, o occhiali protettivi che permettono di guardare il Sole senza causare problemi alla vista. Se si vuole spendere meno si può acquistare un vetrino da saldatore in ferramenta.

Ci sono anche altri metodi per proteggere gli occhi durante l'eclissi. Il più semplice consiste nel munirsi di un cartoncino e forarlo al centro con una penna, tenerlo in una mano e porlo in direzione del Sole, con l'altra mano si deve prendere un foglio bianco, tenerlo a distanza dal cartoncino e disporlo nella sua ombra. Si vedrà apparire sul foglio un puntino luminoso dovuto alla luce che passa attraverso il foro del cartoncino. In questo modo si proietta l'immagine del Sole sul foglio.

Il sole può essere osservato al telescopio utilizzando filtri appositi.

Non dobbiamo assolutamente osservarlo con il vetro affumicato, con la candela, con occhiali scuri, con CDs o DVDs.

Per ammirare un'altra eclissi parziale di Sole in Italia dovremo attendere il 2026. Nel 2027 Lampedusa potrà godere della visione di un'eclissi totale, ma nel resto d'Italia il cielo diventerà completamente "nero", quindi si avrà un'eclissi totale solo nel 2081.

CONTINUA DALLA PRIMA:

E!state liberi

la mafia non bastava arrestare i mafiosi ma bisognava colpire i loro patrimoni, sequestrandoli. Dalla sua intuizione nacque la Legge 109/96 sui Beni confiscati. In altre parole quando oggi un mafioso viene arrestato, processato e condannato vengono sequestrati i suoi beni che poi vengono ridati alla società. Si tratta di terreni, case, fattorie, ecc. sui quali possono andare a lavorare cooperative di giovani. Spesso questi beni versano in condizioni disastrose ed è necessario quindi ripulirli. Per questo nascono i campi estivi di Libera.

Sempre più giovani scelgono di sperimentare questo genere di campi di volontariato che si rivelano importanti momenti di formazione culturale. Il campo, i cui turni durano una settimana, è articolato in diverse fasi, tra le quali lavori agricoli o di piccola muratura, incontri con i familiari delle vittime di mafia ed eventuali visite ai centri di trasformazione dei prodotti locali e/o a vari siti archeologici, piazze, parchi che la zona offre. I campi sono organizzati da Libera ogni estate in molte regioni d'Italia. È possibile partecipare allo stesso campo anche più di una volta, in settimane o mesi differenti. Vi sono campi per gruppi, per aziende, per famiglie e per singoli, distinti tra quelli per maggiorenni e quelli per i più piccoli e molti dei campi sono adibiti ad ospitare anche i portatori di handicap. Il costo per una settimana di permanenza ammonta a 140 €. Il progetto è curato nei dettagli: previa prenotazione gli organizzatori adattano i pasti di eventuali intolleranti, vegetariani o vegani.

Partecipare ai campi è un'occasione per conoscere ragazzi provenienti dalle varie regioni d'Italia, per maturare insieme lo spirito della cooperazione, dell'impegno e della responsabilità. L'incontro di culture diverse e la condivisione di un'esperienza comune è un'opportunità di crescita incomparabile, che rende più forti e più indipendenti. È importante precisare che l'opportunità di partecipare a questo genere di iniziative è una grande forma di libertà, conquistata con il sangue dei molti che hanno scelto di sacrificare le proprie esistenze per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Siamo certi che sia dunque giunto il momento di creare una società alternativa a quella delle mafie e di trasmettere alle nuove generazioni il desiderio di cambiare. La speranza in un futuro diverso, migliore, non è un'utopia perché come scrisse il giudice Rosario Livatino (vittima innocente di mafia): "Alla fine dei nostri giorni non ci verrà chiesto se siamo stati credenti ma... CREDIBILI!". Cerchiamo dunque di essere CREDIBILI attraverso i nostri comportamenti e le nostre scelte sia quelle importanti che di tutti i giorni.

TITANIC, 103 ANNI DALL'AFFONDAMENTO

DI GIULIA D'ATTILIO 16 ANNI

Il 15 Aprile ricorre l'anniversario dell'affondamento del Titanic.

Siamo agli inizi del 1900 e le compagnie navali si fronteggiano costruendo navi sempre più grandi e veloci. Questa è l'epoca dei TRANSATLANTICI e la White Star Line intende battere ogni concorrenza lanciando sul mercato le navi più grandi del mondo: l'Olympic e il Titanic. L'Olympic doveva fare da apripista e il Titanic era il loro gioiello.

La costruzione del Titanic inizia Mercoledì 31 Marzo 1909 e il 10 Aprile 1912 il transatlantico, comandato dal capitano Edward John Smith, è pronto per affrontare il suo primo e ultimo viaggio partendo da Southampton (Inghilterra) per arrivare a New York. Per Smith, il viaggio del nuovo transatlantico costituiva l'ultimo comando prima del pensionamento e rappresentava il coronamento di una lunga e brillante carriera durata oltre 40 anni.

Alle 23.40 della notte del 14 Aprile 1912, 400 miglia a sudest della costa di Cape Race (isola di Newfoundland, Canada), il supertransatlantico Titanic, si scontra con un enorme iceberg: la vedetta Frederick Fleet l'avvista solo quando è ormai a 500 metri di distanza, avvisa il primo ufficiale Murdoch che a sua volta avvisa il timoniere ma la troppa velocità e la troppa vicinanza dell'iceberg non gli permette di evitare l'impatto. L'iceberg infatti, squarcia i 5 compartimenti della fiancata destra e subito si dà l'ordine di chiudere i 16 compartimenti stagni, mossa che non serve a molto e che non lascia scampo alla maggior parte dei fuochisti che rimangono intrappolati.

Verso le 2.20 la nave affonda sempre di più e la tremenda pressione esercitata fa sì che dopo essersi spente le luci, lo scafo si spezza in due tronconi tra il terzo e il quarto fumaiolo.

A disposizione 20 barche di salvataggio distribuite in: 14 scialuppe standard in legno capaci di sostenere il peso di 65 persone, 2

altre barche in legno capaci di sostenere 25 persone e infine 4 canotti con un potenziale di 47 persone per ognuno.

Secondo i calcoli quindi, si sarebbero dovute salvare 1178 persone delle 2228 che erano a bordo. Ciò non accadde perché la maggior parte delle scialuppe (in conseguenza del panico), vennero calate in mare con pochissime persone a bordo e questo causò un numero di vittime maggiori di quello preventivato.

Delle 2228 persone che erano a bordo se ne salvarono solo 705 e ne morirono 1523. I passeggeri erano divisi in tre classi, nella prima classe c'erano persone di alto rango sociale, imprenditori, banchieri, politici e militari; la seconda invece comprendeva persone appartenenti al ceto medio come turisti, professori, scrittori e borghesi; mentre nella terza classe c'erano immigranti provenienti da Paesi come Svezia, Finlandia, Inghilterra e Irlanda con lo scopo di trasferirsi negli Stati Uniti in cerca di fortuna. Tra i passeggeri importanti del Titanic ricordiamo John Jacob Astor IV proprietario di alcuni preziosi immobili tra cui il noto Waldorf-Astoria Hotel di New York, l'imprenditore Benjamin Guggenheim, il co-proprietario dei magazzini Macy's e membro della camera dei rappresentanti Isidor Straus, Thomas Andrews progettista del Titanic (che decise di morire a bordo), Joseph Bruce Ismay imprenditore britannico e amministratore delegato della White Star (che riuscì a salvarsi vigliaccamente salendo su una delle scialuppe) e molti altri.

Questo naufragio segnò per sempre la storia della navigazione, influenzò le norme di sicurezza sulle altre navi, il movimento dei ghiacciai venne tenuto sotto controllo e gli armatori dovettero dotare le navi di scialuppe sufficienti a contenere tutte le persone a bordo. Tutti i giornali ne parlarono e continuano ancora oggi a parlarne a distanza di 103 anni.

LA VIOLENZA NELLE SCUOLEDI SARA DI NARDO 13 ANNI, SENDY DI GIOVANNI E GIULIA CIANCONE 12 ANNI,
CON LA COLLABORAZIONE DI SILVIA PORRELLI, 14 ANNI.

Nelle scuole di oggi si manifestano molte forme di violenza, molto spesso da parte di ragazzi più grandi verso ragazzi più piccoli, che nella maggior parte dei casi causano traumi psicologici e fisici. La forma di violenza più diffusa è il bullismo, l'insieme di azioni fisiche e verbali che subiscono le vittime da parte dei bulli. Molto spesso gli atti di bullismo possono portare a conseguenze quali forme di autolesionismo o addirittura gesti estremi quali il suicidio. Prima di agire così, i ragazzi vittime di queste forme di violenza dovrebbero parlare e raccontare tutto a un adulto che può fare qualcosa per aiutarli.

La maggior parte delle volte il bullismo scaturisce da difetti esteriori di una persona, o

dall'invidia da parte dei bulli o da tantissimi altri motivi quali droga, sigarette, o denaro che, però, non giustificano mai la violenza contro i compagni.

Molti ragazzi vittime di bullismo si sentono soli e si rinchiodano in sé stessi oppressi dai loro problemi, rovinandosi così l'infanzia o l'adolescenza a causa della crudeltà dei compagni.

Questo fenomeno non si manifesta solo nelle scuole ma anche per le strade, perché può capitare a chiunque di essere aggrediti per strada. Noi pensiamo che la violenza sia solo causa di dolori e sofferenze e che attraverso di essa non si risolva nulla anzi, finisce solo col peggiorare le situazioni.